

IL PEPERONCINO ROSSO

VOCI FUORI DAL CORO

ANNO IV - Numero 5
LUGLIO 2008

Congresso del Partito della Rifondazione Comunista

EPPUR CI SIAMO

Con questo congresso dobbiamo far ripartire Rifondazione Comunista.

Innanzitutto bisogna riprendere coraggio: il coraggio delle nostre idee e il coraggio delle nostre scelte. Bisogna agire e non solo dire; bisogna accorciare la distanza

e le compagne.

Partiamo dalle politiche del lavoro: battiamoci ancora per il superamento di quella vergognosa Legge 30 che costringe migliaia di giovani ad un lavoro precario a vita senza la possibilità di crearsi un futuro certo. Non ci opponiamo al

chi, ma puntando ad un obiettivo preciso: intercettare finanziamenti per creare sviluppo e occupazione sul nostro territorio.

So che tutto ciò che ho detto non sarà facile da mettere in pratica, ma credo veramente che insieme a tutti noi si possa fare.

consensi.

Nelle successive elezioni comunali ci siamo sforzati di ricompattare tutto il centro sinistra ma non ci siamo riusciti e ci siamo allora presentati con una lista alternativa al centro-sinistra ottenendo il 23% dei consensi (oggi abbiamo 3 compagni che siedono in consiglio comunale).

Nelle recenti elezioni politiche ci siamo fermati al 9%, ma siamo stati rincuorati dall'ottimo risultato delle provinciali in cui abbiamo raggiunto il 17% complessivo e quasi il 20% nel collegio di Margherita di Savoia sfiorando, di fatto, l'elezione del compagno Luca Miccoli al consiglio provinciale.

Oggi sediamo nei banchi dell'opposizione al Comune di Trinitapoli.

Abbiamo tentato e ancora tenteremo di ricostruire il centro sinistra cercando di dialogare con l'attuale maggioranza al Comune.

Tuttavia, gli episodi dell'ultimo periodo hanno dimostrato quanto sia difficile dialogare con quella maggioranza. Noi ci proveremo ancora ma se non ci riusciamo non ci spaventa il fatto di continuare da soli.

Così come da soli abbiamo realizzato in passato, ma realizzeremo anche in futuro le Feste di Liberazione, diventate un appuntamento cardine del settembre paesano.

Così come da soli ci scriviamo e pubblichiamo il periodico *Il Peperoncino Rosso* per far sentire la nostra voce ahimè censurata dalla stampa "tradizionale" spudoratamente schierata dalla parte della maggioranza.

Per tutto questo, per continuare il nostro cammino chiedo a tutti voi di collaborare partecipando attivamente alla vita del circolo.

Non è facile lo so, ma son sicuro che insieme ce la possiamo fare.

(dalla relazione introduttiva del Segretario PRC di Trinitapoli)
LUIGI PANZUTO



10 e 11 luglio 2008, Auditorium dell'Assunta. Congresso del PRC di Trinitapoli

tra il dire e il fare.

Per fare questo è però indispensabile che, dopo Chianciano, smettiamo tutti di farci del male e manteniamo l'unità del partito a prescindere da chi vince o chi perde il congresso. Dobbiamo scongiurare il rischio della dispersione tra compagni così come dobbiamo evitare di cadere in logiche correntizie e talvolta minoritarie.

Bisogna uscire dai circoli e vivere tra la gente evitando di far chiudere il partito in se stesso.

Accorciamo le distanze tra la dirigenza e la base mettendo in campo iniziative sui territori largamente condivise da tutti i compagni

lavoro a termine purché sia motivato (lavori stagionali nelle campagne ad esempio).

Nel contempo chiediamo l'adeguamento dei salari e delle pensioni perché è ormai notorio il fatto che la maggior parte delle gente ormai non arrivano a fine mese.

Difendiamo la laicità dello Stato; battiamoci per il diritto alla conoscenza, non è possibile che le università sono accessibili solo ai figli dei ricchi; sfruttiamo tutte le risorse per il nostro Mezzogiorno cercando di combattere la politica dei finanziamenti a pioggia finalizzati solo all'arricchimento dei po-

Ne ho avuto l'esempio dai grandi risultati di questi anni.

Appena diventato segretario nel 2005 abbiamo vinto le primarie con Nichi Vendola battendo il candidato dell'attuale PD.

E ancora nelle elezioni regionali abbiamo sconfitto quel centro destra che aveva ormai istaurato nella nostra Puglia un regime di malaffare. E non solo: abbiamo eletto il compagno Arcangelo Sannicandro in seno al consiglio regionale e oggi, grazie a voi, il nostro concittadino riveste il ruolo di capogruppo.

Nelle elezioni politiche del 2006 abbiamo ottenuto il 13% dei



*10 e 11 luglio
2008.
Maxischermo
montato in
Via Cavallotti,
durante
i lavori del
Congresso
del PRC
di Trinitapoli.*

*Il compagno
Giovanni
Filipponio
ripreso dalla
telecamera
durante il suo
intervento
nell'Auditorium
dell'Assunta.*



IL PEPERONCINO ROSSO
VOCI FUORI DAL CORO

Anno IV - Numero 5 - LUGLIO 2008

Direttore Responsabile
Nico Lorusso
Vice Direttore
Antonietta D'Introno
Segretaria di Redazione
Veronica Tarantino
Editore
Centro di Lettura "GlobeGlitter"
Registrazione
Iscr. Reg. Periodici Trib. Foggia
n. 414 del 31/03/2006
Distributore volontario
Gigino Monopoli

Fotografie
Autori vari
Impaginazione grafica
Mario di Bitonto
Stampa
Grafiche Del Negro
Via Cairoli, 35 - Tel. 0883.631097
Trinitapoli Fg
delnegrolina@virgilio.it
Direzione e Redazione
Via Staffa, 4 - Trinitapoli Fg
Tel. 0883.634071 - Cell. 340.1206412
info@globeglotter.it

IMPORTANTE!!!
Il Peperoncino Rosso
è on-line
per leggerlo digitare

www.globeglotter.it

Ciccillo Di Leo: un'imprenditore che ha seminato speranza

Qualità dei prodotti ed onestà nei rapporti. Sembrano essere questi i valori fondamentali lasciati in eredità alla famiglia da Francesco Di Leo, venuto a mancare lo scorso maggio.

Classe 1921, carisma e lungimiranza, carattere solo apparentemente burbero. È così che lo ricordano non solo i parenti, ma anche gli operai che per lui hanno lavorato e per i quali è stato sempre un punto di riferimento, sin dalle origini, da quando nel lontano 1956 ha costituito la Vinicola Di Leo, azienda che opera nella produzione di mosto d'uva e della lavorazione e trasformazione di prodotti ortofrutticoli.

Nel tempo c'è stata una evoluzione dell'assetto societario dell'azienda che, da ditta individuale è stata trasformata, nel 1985, in società in accomandita semplice e nel 1994 in società a responsabilità limitata.

Francesco Di Leo ha avuto la capacità di capire e valorizzare le risorse della propria terra, a spiccata vocazione agricola, creando una realtà importante, nel panorama locale e non solo, che tutt'oggi crea posti di lavoro per la popolazione.

Infatti, sebbene una caratteristica delle lavorazioni della Vinicola Di Leo sia la stagionalità, durante i periodi più intensi, ossia nei mesi di raccolta, si raggiun-

gono punte di settanta - ottanta unità lavorative, mentre nei periodi caratterizzati da minor lavoro il numero di dipendenti si aggira intorno a dieci.

L'azienda, che opera essenzialmente in tre settori - produzione di conserve (carciofini e peperoni), mosto di uva muto ed olio extravergine di oliva - vanta rapporti commerciali con aziende leader, in Italia e all'estero, nel comparto della gastronomia vegetale.

Rapporti commerciali che sono stati creati nel tempo, grazie all'abilità, alla dedizione e al lavoro di Francesco Di Leo, *Ciccillo* per tutti, che come ricordano i nipoti "è un uomo che ha conosciuto il mondo e che si è fatto conoscere dal mondo".

Un uomo che è riuscito a trasmettere la sua passione alla famiglia e soprattutto ai nipoti. Infatti oggi alla guida dell'azienda ci sono i familiari di Francesco Di Leo: il nipote Pietro, la nuora Rosaria e

la nipote Antonella, laureata in Scienze e Tecnologie Alimentari presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Foggia. A breve sarà in azienda anche l'altra nipote Loretta, che sta terminando gli studi in Marketing.

Gli obiettivi sono ambiziosi: continuare ad innovare i processi produttivi e, perché no, iniziare a confezionare i prodotti con un'etichetta propria.



Ditta Di Leo, lavorazione carciofini annata 2003. Quattro operai in una pausa pranzo. Da sinistra: Michele Stranieri, Antonio Santarella, Roberto Stranieri e Loreto De Rosa.

Siamo sicuri che Francesco Di Leo sarebbe fiero del lavoro che la sua famiglia sta portando avanti e ci piace concludere questo articolo con le parole dei nipoti: "(...) ricordo un nonno che amava la musica e si commuoveva quando ascoltava *My Way*, ... che seminava speranza e che portava le vesti di un saggio (...)".

DANILA PARADISO



1956, inaugurazione di un reparto del stabilimento.

Da sinistra a destra: Luigi Daddario, Michelino Di Natale (detto ristoccia), Filomeno Bonadie, Ciccio Di Leo, Benito Pellegrini, Desiderio Lattanzio, Clemente Biagio. Tra i bambini, al centro, il piccolo Egiziano Di Leo.

Nell'azienda di Biase

Primo impianto di energia pulita

L'azienda di *Biase Arreda* di Trinitapoli, ha recentemente realizzato un impianto di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica sul tetto del proprio capannone di potenza Kw. 20, con l'utilizzo dello scambio sul posto di *Energia Pulita* non a vendere, ma per un uso proprio con un riconoscimento, in data 17 luglio 2008 da parte dello Stato attraverso il Conto Energia (GSE), di una tariffa incentivante per l'impianto sopra descritto. Crediamo si tratti del primo impianto nella Città di Trinitapoli e pertanto speriamo che possa essere un esempio per coloro che vorranno tener conto, oltre che del risparmio energetico, anche della produzione di fonti alternative cosiddette pulite.

L'azienda di Biase ha creduto sin dall'inizio al progetto, con la

collaborazione dello studio Tecnico ICMEA di Corato e dell'impresa realizzatrice anch'essa di Trinitapoli la *Solar Tecnica* di Emanuele Daloiso, anche se con non poche difficoltà.

Tutto è stato supportato dal finanziamento del *Banco di Napoli* di Trinitapoli, che ha creduto al progetto che coraggiosamente l'Azienda di Biase ha voluto realizzare ottenendo la connessione rete Enel il 3 giugno scorso.

Oggi si ricomincia a parlare di centrali nucleari, di crisi energetiche senza tenere conto del vantaggio di avere in Puglia zone come la nostra a forte irraggiamento solare.

Si parla di aziende del nord che vengono nel nostro territorio per acquistare terreni e per realizzare impianti fotovoltaici ed eolici. Si dovrebbe, invece, moltiplicare



l'informazione sulla questione *Energia Pulita* per conquistare fruitori sempre più numerosi.

Un solo cruccio: è davvero un peccato che un'azienda che ha investito e creduto nell'*Energia Pulita* debba, a distanza di circa sei

anni, continuare a chiedere agli organi competenti, la realizzazione del tronco di acqua potabile, inesistente sulla Via per Cerignola, zona urbanizzata del Comune di Trinitapoli.

MICHELE di BIASE

Studio di prefattibilità della Sorgenia Note a margine

La costruzione di un rigassificatore non è affare da poco. Si tratta di realizzare dei silos destinati ad accogliere metano trasportato da navi. Tali silos sono collegati attraverso opportune condotte ad un pontile di attracco a cui ormeggia la nave metanifera. Il metano nelle navi è in forma liquida e a temperatura molto bassa (-160° C) e prima di essere immesso nei silos viene riscaldato ritornando allo stato aeriforme. Il tutto viene quindi collegato alla rete di distribuzione del gas. Questo tipo d'impianto comporta da parte dell'azienda costruttrice investimenti

cospicui e da parte delle comunità interessate importanti interventi sul territorio, sul paesaggio e sull'economia. È quindi naturale ed auspicabile che ci sia un approfondito dibattito su tutta la materia. Tuttavia le argomentazioni di questo dibattito a Trinitapoli e Margherita di Savoia lasciano molto perplessi. Non credo che nessuno voglia tornare all'età del braciare, così come nessuno vuole vedere deturpato il proprio territorio e correre seri rischi per sé e per la propria famiglia. Quindi bisognerebbe parlare del progetto, della società che lo realizza, del mercato energetico

nei prossimi anni ovvero della reale necessità di costruire un rigassificatore e delle procedure scelte dagli amministratori per valutare questo tipo di progetto. Tutto questo andrebbe discusso considerando due aspetti: economia e ambiente. La nostra zona (Margherita e Trinitapoli) ha bisogno di un nuovo sviluppo. In questa fase recessiva, più che in passato, l'economia tradizionale dei nostri territori non sostiene i redditi delle famiglie. D'altra parte non si può rinunciare alla salvaguardia del nostro eco-sistema pena un declino delle nostre attività che si fondano principalmente su agricoltura, turismo e pesca. La sfida, quindi, è nel proporre un modello di progresso "fattibile", che affianchi ai tradizionali capisaldi della nostra economia, nuove opportunità di sviluppo.

A tutto questo come si è risposto. Ci sono trinitapolesi "buontemponi" candidati alle provinciali che durante la campagna elettorale dicevano sì al rigassificatore a Trinitapoli, mentre a Margherita di Savoia gridavano un no senz'appello. Ci sono "i tragici" della sezione di Forza Italia di Margherita di Savoia che con un comunicato stampa paventano i rischi di collisioni tra le navi metanifere e quelle a propulsione nucleare con effetti pari a una

terza guerra mondiale o poco meno. Una cosa va detta, i rigassificatori sono sicuri come lo possono essere molte attività umane. In 70 anni di loro funzionamento ne sono stati costruiti una sessantina, attualmente ne sono operanti circa cinquanta. Di incidenti seri, col botto, ce ne sono stati solo due: Cleveland nel 1944, 130 morti; Skikida 500 km a est di Algeri nel 2004, 27 morti solo tra gli operai dell'impianto. Altri due incidenti con conseguenze mortali nel 1973 a Staten Island (USA) 37 morti e a Lusby (USA) nel 1979, 1 morto, erano a serbatoi di gas vuoti e per manutenzione ed hanno riguardato sempre gli addetti dell'impianto. Se i buontemponi seguissero lo stesso criterio per altre attività umane, si dovrebbero chiudere tutti i cantieri di edilizia, pulizia cisterne e altre mille attività che solamente in Italia in un anno provocano diverse centinaia di morti sul lavoro.

Questo naturalmente non può e non deve tranquillizzare nessuno. Soprattutto gli amministratori devono svolgere una puntuale attività di controllo del progetto. A questo proposito una lettura della relazione di prefattibilità commissionata dalla SORGENIA (la società energetica che ha proposto la costruzione del rigassificatore) alla D'Apollonia Spa che fornisce una descrizione dettagliata sulla localizzazione dei due siti dove sarebbe possibile realizzare l'impianto. Alquanto vago invece è il dossier sulle reali tecnologie che verranno implementate per rigassificare il metano liquido.



Pannelli fotovoltaici della ditta Di Biase.

Che dicono Berlusconi e compagni sul rigassificatore?

In particolare ci sono soluzioni proposte che sono tecnologicamente abbozzate, più pulite e che permettono di sfruttare il ciclo del freddo, a vantaggio di industrie del settore moltiplicando così le possibilità di lavoro. Altre soluzioni sono da rigettare in quanto antiquate, poco attente alle implicazioni ambientali e poco vantaggiose per l'economia della zona. Si deve aggiungere che nel caso ci fossero dei passi avanti nella realizzazione di questa proposta, sarebbero indispensabili uno studio di impatto ambientale affidato a "terzi". Si devono approfondire, infatti, gli effetti sui fondali marini, le conseguenze sull'inquinamento delle acque indotto dalla movimentazione delle navi metanifere e per finire si deve valutare la variazione della temperatura delle acque marine dovuto al processo di rigassificazione del metano. Inoltre è fondamentale che ci sia un percorso partecipativo delle comunità locali perché sia chiaro quali sono i vantaggi e gli svantaggi. Uno dei problemi maggiori, a mio parere, è che si faccia il rigassificatore ma poi non ci sia metano da liquefare o che non sia economicamente conveniente tutto il processo di trasformazione. Tutti questi passaggi sono chiaramente illustrati da alcune leggi nazionali e comunitarie in materia e quindi non si può né si deve derogare da esse.

Tuttavia mi preme tornare su un punto centrale della questione. Opere importanti come il rigassificatore, il ciclo smaltimento dei rifiuti o la TAV hanno bisogno di tre cardini: l'azienda proponente, gli amministratori e le comunità locali. In questo senso l'esperienza campana è illuminante. Anni di scelte distorte da interessi particolari, di scelte idealistiche prive di seria progettualità, di non-scelte hanno prodotto cumuli di spazzatura nelle strade. Nessun campano vuole i rifiuti, le discariche, i termovalorizzatori e quant'altro perché nessun campano si fida più dei propri amministratori tanto meno delle società di smaltimento. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Laddove gli amministratori svolgono pienamente il loro compito di contro-parte rispetto alle aziende private che propongono questo tipo di progetti e la collettività svolge un'opera di controllo nei confronti delle scelte poste in essere, si avrà uno sviluppo economico equilibrato e duraturo.

P.S. Ai dirigenti di Forza Italia (sic, pensavo dovessero chiamarsi PDL) della sezione di Margherita di Savoia. Il premier Berlusconi ha detto in campagna elettorale che costruirà in 5 anni le centrali nucleari di cui una in Puglia. Stiamo aspettando con trepidazione un bel comunicato stampa da parte loro per sapere cosa ci aspetta.

STEFANO MARRONE

Ho letto gli articoli pubblicati il 7 giugno sul Corriere dell'Ofanto sulla questione "Rigassificatore" e desidero chiarire le imprecisioni e le ambiguità di una informazione costruita sul "sentito dire" e sulle fandonie della recente campagna elettorale.

L'Alternativa, il gruppo consiliare di opposizione che rappresenta nel Consiglio Comunale di Trinitapoli, è stato ufficialmente informato della proposta "Sorgenia s.p.a." in una riunione di capigruppo convocata lo scorso marzo 2008.

La nostra posizione è limpida e trasparente.

Siamo contrari ad un rigassificatore inserito nel Parco dell'Ofanto, della Zona Umida e del Parco Archeologico. Faremo di tutto per salvaguardare il nostro territorio da ogni aggressione tecnologica legata al mega mercato del capitalismo mondiale. Non ci siamo, però, rifiutati, responsabilmente, di discuterne con i cittadini (abbiamo anche aperto un forum sul sito: www.prctrinitapoli.net).

L'accusa che acriticamente rivolgono a noi di sinistra, in particolare a noi di Rifondazione Comunista, è che siamo il "partito del NO", sol perché osiamo talvolta contestare scelte economiche, deleterie per l'ambiente, che assicurerebbero posti di lavoro senza alcuna considerazione del "deserto" che fanno nascere intorno.

Trent'anni fa anche la SAIBI

(bromo) creò nuovi posti di lavoro a Margherita di Savoia!

Il nostro "percorso partecipativo" è e sarà il seguente:

- Informare correttamente la popolazione;
- Diffondere più in generale la conoscenza delle fonti rinnovabili di energia;
- Raccogliere le firme per un referendum popolare.

Noi siamo contrari alla politica della delega che in questo periodo storico e con l'informazione di regime che ci ritroviamo, dovrebbe essere supportata ed affiancata da una "vera" discussione democratica. Obiettivo è rendere i cittadini più consapevoli del loro futuro senza suggestionarli con pseudo argomentazioni di bottega.

Qualche considerazione merita anche il Consiglio Comunale monotematico di Margherita di Savoia, durante il quale non ci è stato consentito di prendere la parola.

Nostro malgrado abbiamo, tra l'altro, scoperto, ascoltando gli interventi degli assessori e consiglieri di Margherita, che il sindaco di Trinitapoli non aveva informato l'Unione dei Comuni nel lontano aprile 2007, allorché, in solitudine, firmò con la Sorgenia s.p.a. un Protocollo di Intesa.

È l'ennesima dimostrazione che questo Ente Sovracomunale, denominato Tavoliere Meridionale, già monco della Città di San Ferdinando, disattende quotidianamente uno statuto mai applicato

e non più valido, essendo le città diventate due e nel caso del Rigassificatore (e non solo!) una.

In merito, infine, alle illazioni lanciate con estrema disinvoltura alla volta di assessori e consiglieri regionali del P.R.C., si finge di ignorare, o si ignorano, che esistono vari livelli di discussione di una problematica. Il livello istituzionale comporta il dovere di ascoltare ed esaminare tutte le posizioni, anche le più lontane. Non c'è ombra di dubbio: l'ultima parola spetterà ai cittadini e alla valutazione di impatto ambientale, come prevede il piano energetico.

Ovviamente qualora il progetto venisse presentato.

Al momento, infatti, esiste solo il gran polverone suscitato sia dal Protocollo d'Intesa personale tra il sindaco e la Sorgenia che da un mero studio di prefattibilità distribuito dalla stessa Sorgenia.

Viviamo davvero un'epoca strana: una società per azioni diventa fonte di paure e proteste anche per i più accesi sostenitori della libertà delle imprese e riesce a disturbare i sonni di chi invoca a gran voce centrali nucleari, rigassificatori, treni buca-montagne ad alta velocità, ponti sugli stretti e basi militari americane.

Ma, in periferia, gli esponenti di Forza Italia & Co. sapranno cosa decidono a Roma i loro parlamentari?

A. D.



L'Azienda Agricola Santa Chiara.

Dedicato al consigliere Piero Samarelli

Il gruppo *L'Alternativa* dedica queste pagine al consigliere dott. Piero Samarelli, stranamente convinto che tutte le nostre iniziative siano finalizzate solo ad ottenere un po' di "carte" in più da leggere nelle noiose serate invernali.

Premesso che la conoscenza degli atti amministrativi è preliminare a qualsiasi decisione e azione politica, ci preme anche informarlo che nonostante i ritardi, le omissioni e, ultimamente gli abusi di potere, noi siamo riusciti anche ad amministrare dai banchi dell'opposizione. Siamo, altresì, penalizzati da una comunicazione di regime che con-

sente agli amministratori di farsi pubblicità e di pagarsi i manifesti con i soldi pubblici senza che nessuno dei consiglieri di maggioranza abbia un benché minimo moto di indignazione.

Al consigliere Samarelli che ha stigmatizzato l'assenza dell'opposizione dal Consiglio del 3 luglio u.s. e non quella di quattro autorevoli nomi della maggioranza, ci piacerebbe fare le seguenti domande: quali iniziative ha organizzato per fare chiarezza sul contratto SWAP? Quali interrogazioni o interventi ha messo in cantiere per ridare al paese un servizio pubblico

come quello della biblioteca? Conosce a fondo i termini della questione "ampliamento Scuola Media" che è passata nel giro di pochi mesi da una spesa di 400.000 euro (fondi regionali mai assegnati) a una successiva di 830.000 euro (con fondi vincolati) sino al progetto esecutivo di 895.000 euro, senza che ci sia una relazione sul reale fabbisogno di aule? E che mi dice della "querelle" alienazione delle case di Via Bozzi? Cosa sa il consigliere dell'organizzazione del Premio Cavalieri di Malta? Altre domande al prossimo numero.

Per il momento si accontenti

dei documenti che stampiamo, non avendo la disponibilità finanziaria di aumentare, come si è fatto per le aule della Scuola Media, le pagine del Peperoncino.

P.S. Informiamo il consigliere, comunque, che il TAR ha annullato una delibera del Consiglio Comunale di Bari per un semplice "ritardo" nella consegna delle famose "carte" ovvero degli Atti Amministrativi. Se fossimo stati tanto pignoli come l'opposizione barese, si sarebbero dovute annullare tutte o quasi le delibere del comune di Trinitapoli!

Le battaglie più recenti de l'Alternativa

Oggetto: assenza di parere e SWAP

Abbiamo notato, durante la nostra periodica lettura degli Atti amministrativi, che la delibera di Giunta Comunale n. 57 del 2/4/2008 non riporta il parere del Responsabile di Ragioneria. In particolare vorremmo conoscere in dettaglio, a proposito dell'ampliamento della Scuola Media di via Pirandello e della Sistemazione di Piazza Croce di Malta, se gli accrediti dei fondi regionali sono finalizzati alla realizzazione delle su citate opere.

Riteniamo, inoltre, urgente e necessario, avere informazioni più specifiche sull'operazione SWAP, "un'analisi di scenario", cioè, che andrebbe fatta prima dell'approvazione del bilancio 2008, anche con l'aiuto di un consulente finanziario indipendente, data l'estrema difficoltà della materia. Come abbiamo ascoltato nella trasmissione televisiva *Report*, infatti, in alcuni comuni i contratti rischiano di essere considerati nulli perché non firmati da "operatori non qualificati" che abbiano una comprovata esperienza in finanza strutturata. In tal caso ci sarebbe da restituire l'*Up front* ricevuto.

Protocollo n. 3313 del 9/04/2008

Oggetto: trasferimento Biblioteca

Le indirizzo la presente missiva poiché, da quanto emerge dagli atti a disposizione, appare essere l'unico Capo settore ad eseguire le direttive dell'Amministrazione Comunale, impartite oralmente. Si apprende, infatti, dalla premessa della determina n. 117 del 20/05/08 che l'Amministrazione comunale "ha individuato l'edificio di via Cavallotti, ed in particolare la palestra del medesimo edificio, quale nuova sede della Biblioteca comunale".

Entro il 30 giugno, come è scritto nell'atto, la ditta SECA s.r.l., esperta di lavori di realizzazioni di biblioteche, dovrebbe trasferire il vecchio arredo, con le pareti attrezzate ed i libri, nella nuova sede ad un costo pattuito di 14.650,00 euro.

Negli altri uffici competenti, coinvolti nel trasloco, non esistono disposizioni scritte in merito.

Le chiedo, pertanto, se tale trasferimento, programmato tra 20 giorni, sarà preceduto dalla seguente documentazione:

- Progetto dell'immobile con le modifiche obbligatorie da effettuare in vista del cambio d'uso;
- Piano finanziario esecuzione lavori;
- Verbale di consegna immobile con gli adeguamenti eseguiti;
- Parere di Conformità, rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco.

Protocollo n. 5172 del 09/06/2008

Oggetto: contratto SWAP

Facendo seguito alla nota del 9 Aprile 2008, prot. 3313, vi sollecitiamo in vista del prossimo consiglio comunale, anche ai sensi e per gli effetti Legge Finanziaria 2008 art. 1, comma 381 e seguenti, a fornirci puntuali e dettagliate informazioni sul contratto SWAP in essere.

Protocollo del 24/04/2008

Oggetto: Premio "Cavaliere di Malta" e sollecito risposte

Vorremmo, gentilmente, sapere in che modo saranno distribuiti o venduti i biglietti per lo spettacolo del Premio Cavalieri di Malta.

Lo scorso anno, infatti, gli ospiti non paganti furono 637 mentre il ricavato dei biglietti venduti a 511 cittadini venne in egual misura inviato alla "Comunità di S. Egidio" e a "Medici senza Frontiere".

Qualora anche quest'anno l'Amministrazione intenda devolvere una somma di danaro ad altre associazioni umanitarie, sarebbe auspicabile far pagare tutti perché la beneficenza non può essere un obbligo richiesto soltanto ai meno "titolati" del territorio. Le autorità civili, militari e religiose dovrebbero dare l'esempio e versare la quota per primi.

Cogliamo l'occasione per sollecitare la risposta alla nostra nota inviata il 9 giugno 2008, prot. 5172; chiediamo, inoltre, di visionare il piano finanziario delle due manifestazioni organizzate per il 26 e 27 luglio p.v., avendo al momento come unico punto di riferimento il P.E.G. 2008, insufficiente a darci un'idea chiara su l'entità delle sponsorizzazioni e dei co-finanziamenti di altri enti da aggiungersi ai fondi comunali previsti.

Protocollo n. 6470 del 15/07/2008

In riferimento alla richiesta inoltrata in data 11/06/2008 ed acquisita al n. di protocollo 5276, si comunica che agli atti del Comune di Trinitapoli, alla data odierna, non ci sono lettere di assegnazioni di fondi da parte della Regione Puglia in merito all'ampliamento della Scuola Media. Spedita il 17/06/2008 Firmato: Dott.ssa Maria Rosaria Marrone e Arch. Salvatore Grieco.



Oggetto: Vendita immobili - esposto.

In data 20/6/2008 il Responsabile del IV settore del Comune di Trinitapoli ha disposto di procedere alla alienazione del patrimonio immobiliare, procedendo alla vendita di alcuni immobili ad uso abitativo a mezzo di asta pubblica e di altro immobile concedendo diritto di prelazione all'occupante.

Detti immobili sono stati acquisiti dal Comune di Trinitapoli a seguito di decreto regionale dell'Assessorato all'Urbanistica n.519 del 22 luglio 1985 che concedeva all'ente locale la somma di £ 300.000.000 - L.R. 16/81- interventi regionali per agevolare l'acquisizione e urbanizzazione delle aeree dei piani di edilizia economica e popolare - anno 1984.

Gli immobili inoltre, nati con la finalità di edilizia residenziale pubblica, sono da sempre stati adibiti a tale scopo.

La normativa adottata dal Comune di Trinitapoli per procedere all'alienazione di questo patrimonio immobiliare è in ottemperanza dell'art. 12 comma 2 legge 127/97, che esclude l'applicazione della Legge 560/1993 per gli immobili che non abbiano finalità di edilizia residenziale pubblica.

A nostro sommeso parere, l'amministrazione avrebbe palesemente violato le disposizioni della Legge 560/93, sulla base dell'errato presupposto della non riconducibilità degli alloggi costruiti con le finalità di edilizia residenziale pubblica, poiché nel corso dell'anno 2007 ha provveduto alla restituzione della somma di €.154.947,82 al fondo regionale di rotazione.

In realtà crediamo che invece sia evidente che gli appartamenti e relative pertinenze in questione, rientrino proprio nella definizione dell'art.1 comma 1 della citata legge 560, perché realizzati con contributo della Regione e comunque perché appartenenti al patrimonio indisponibile del Comune per averli da sempre destinati ad un servizio pubblico a norme dell'art 826, 3 comma codice civile.

Pertanto l'alienazione degli immobili al di fuori delle procedure volute dalla legge 560 del 1993 comporta la preclusione dello svolgimento da parte della Regione dei compiti ad essa assegnati nonché la sottrazione dei proventi delle vendite al fondo destinato per la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo del patrimonio abitativo pubblico.

Tanto si rappresenta per gli adempimenti di competenza, riservando ogni altra ulteriore azione.

Trinitapoli, 1/7/2008

**Il gruppo consiliare
L'Alternativa**

Toh, ma guarda!

Estratto dalla Determinazione Gestionale IV Settore - n. 23 del 27/06/2008 - Pag. 1

Premesso che:

- il Comune di Trinitapoli è proprietario di n. 5 appartamenti e n. 4 box in Via Aldo Bozzi, n. 1 contraddistinti al foglio di mappa 67 particella 1123 sub 6-7-8-9 e 10 per gli appartamenti e particella 1123 sub 2-3 e 4 per i box, **che concede in affitto a famiglie bisognose che ne fanno richiesta.**

OGGETTO: Vendita immobili ad uso abitativo.

Da esposto del Gruppo consiliare l'Alternativa che si allega, risulta che codesto comune intende alienare alloggi di ERP.

In merito si rimane in attesa di circostanziata relazione, precisando fin d'ora che la vendita degli alloggi ERP è soggetta ad autorizzazione regionale da richiedere ai sensi della legge n.560/93

Nel rimanere in attesa di cortese sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

-Prof.ssa Angela Barbanente-
Angela Barbanente

Protocollo n. 1255 del 16 luglio 2008

ORA SI VENDONO PURE LA PROPRIETÀ

Senza la decisione dei consiglieri, di maggioranza e di minoranza, espropriati di una loro specifica attribuzione, il sindaco si sta vendendo cinque immobili comunali, acquistati dall'Amministrazione Sannicandro per fronteggiare "l'emergenza casa" degli anni '80.

Ancora oggi accade che ci siano famiglie che rischiano di finire in mezzo ad una strada per diverse ragioni. È un'emergenza che spesso riappare anche se sono stati costruiti circa 500 appartamenti con il piano di edilizia economica e popolare denominato 167.

Sembra trascorso un secolo!

Non c'è più traccia ormai né di una politica della casa né di altri aiuti alle famiglie. Se si esclude il contributo regionale per integrare i canoni di locazione scompare, con l'amministrazione di Gennaro di finto centrosinistra, ogni ombra di sensibilità sociale.

Chiediamo che la vendita venga bloccata non soltanto per la palese illegittimità della procedura adottata ma anche perché questa alienazione priva il comune di uno strumento di concreto sostegno alle famiglie, oggi più che mai indispensabile.

Trinitapoli, 26 Giugno 2008

www.prctrinitapoli.net

**Il Circolo del P.R.C.
Trinitapoli**

PD se ci sei batti un colpo!

Per anni le forze politiche più o meno moderate, oggi raggruppatesi nel PDL e nel PD, hanno considerato gli aumenti salariali e l'intervento pubblico nell'edilizia abitativa degli orpelli per l'economia e lo sviluppo del Paese.

Con l'attuale crisi economica queste questioni sono riemerse in maniera dirompente, costringendo quelle forze a pronunciarsi e a promettere rimedi, soprattutto in campa-

gna elettorale.

Si deve stigmatizzare la disastrosa politica della casa degli ultimi anni, di cui la vicenda del tentativo di vendita delle case del Comune di Trinitapoli non è che un farsesco e misero epilogo.

Non ci sorprende che il PDL approvi, con decreto, uno pseudo piano casa che si dovrebbe alimentare dalla vendita del patrimonio pubblico. Sappiamo che dietro il provvedimen-

to si nasconde, con furbizia, il vecchio assillo di mettere mano alla svendita ai privati del patrimonio pubblico e demaniale di particolare interesse storico e ambientale. Le forze che oggi si ritrovano nel PD hanno sempre reagito a questi tentativi, ma quando si è trattato di mettere mano alla vendita del patrimonio abitativo pubblico, non si sono fatti pregare e in omaggio alle ragioni dell'economia di mercato hanno consentito che quel-

la grande risorsa sociale finisse nelle mani dei privati. Nell'ultima campagna elettorale si è ritornati a promettere piani casa e edilizia economica e popolare.

Le elezioni le ha vinte la destra e il suo governo vara il decreto truffa. Ma il PD che ha perso le elezioni, potrebbe almeno, nelle amministrazioni locali dove governa, fare qualcosa di sinistra!

F. C.

E...voilà, la palestra diventa Biblioteca

La Biblioteca comunale è stata trasferita nella palestra della Scuola Media di Via Cavallotti.

L'impianto sportivo, costruito negli anni '60, dall'Amministrazione di Nunzio Sarcina, non sarà più disponibile per l'attività fisica dei ragazzi e degli adulti del paese.

Abbiamo fatto di tutto: interrogazioni, petizioni, manifesti, interventi pubblici, comunicati stampa e richiesta di convocazione urgente della commissione cultura. Mancavano solo le messe a devozione. In questo anno di chiusura della biblioteca civica volevamo, senza alcuna posizione pregiudiziale, affrontare con calma la vasta problematica di un servizio pubblico che è la cartina di tornasole del livello di civiltà e cultura di un paese.

Cocciutamente ci è stato opposto un silenzio assordante, sfociato negli ultimi tempi in un secco "NO".

È solo la superiorità dei numeri il vantaggio di un'amministrazione civica che si sta caratterizzando platealmente più per la violenza dei muscoli che per la forza della ragione.

La prassi democratica avrebbe previsto una programmazione puntuale e precisa in sede di bilancio preventivo. Abbiamo, invece, notizia di quanto si sta attuando soltanto dalle determine dei capisettore che, sino ad ora, ci hanno informato "a pezzetti" sulla spesa: 14.650 euro per trasloco, 8.000+7.000 euro per lavori di adeguamento della palestra a biblioteca.

Molte proposte alternative avrebbero potuto essere ascoltate e prese, anche parzialmente, in considerazione: idee semplici che provengono dall'impegno e dalle battaglie di politici e studiosi del passato, nonché dai suggerimenti di assidui fruitori di biblioteche, di studenti e docenti che vivono in contesti meno provinciali.

Partendo dall'assunto che la Biblioteca non è un deposito di carte bensì un contenitore culturale, dove si studia e si promuove la lettura attraverso iniziative specifiche, le soluzioni sono molteplici.

Ne elenchiamo solo alcune.

a) Sistemare i locali del pianoterra della Scuola Media di Via Cavallotti e lasciare per un altro anno le classi della succursale al piano di sopra.

b) Dividere in "sezioni" la biblioteca, trasferendo queste nei grandi saloni o aule magne degli istituti scolastici comunali che assicurerebbero, come succede in altre città, una maggiore fruizione. Ad esempio *La Biblioteca ragazzi*, *la Bimboteca*, *La Mediateca e internet point*, *I tesori di carta*, *I documenti storici*. Una sorta, cioè, di Biblioteca "diffusa", molto popolare nei paesi del Nord Europa.

c) Costruire una struttura ex novo per adeguarla ai bisogni culturali di una comunità che è cambiata.

d) Reperire e valutare altri locali comunali più idonei al servizio bibliotecario.

Sedersi a tavolino, alla pari, e discutere con la mente libera da

preconcetti e da timori di perdere status e potere, ci condurrebbe sulla strada dove le scelte sono più o meno condivise, meno provvisorie ed economicamente più sostenibili. Non è un braccio di ferro tra due: in questo caso a perdere è stata solo la città.

Non dimentichiamo, infine, che, oltre alla struttura, il personale specializzato e l'incremento del patrimonio librario sono gli altri elementi fondamentali per trasformare un indirizzo ed un numero civico in un luogo che si frequenta assiduamente con grande piacere.

Con tutta la nostra buona volontà, non riusciamo ancora ad immaginare il "godimento" di leggere un romanzo o un quotidiano in uno stanzone senza finestre dove tutto rimbomba. Anche il bisbiglio.

Abbiamo un'unica certezza: un'altra palestra, come quella "franata" della Scuola Elementare di Via S. Pietro, è stata scippata ai cittadini.

Questo periodo amministrativo sarà ricordato nei libri di storia futuri con il seguente titolo: *Gli anni delle fontane, delle strade, delle case e delle palestre scomparse*.



Che capolavoro Sindaco!

Una sentenza di questo mese del T.A.R. Puglia, che condanna il Comune di Trinitapoli alle spese ed annulla alcune delibere dell'amministrazione Di Gennaro, è il limpido esempio dell'attuale modo di operare.

Modalità che il gruppo de L'Alternativa ha sempre denunciato con ogni mezzo quando in consiglio comunale ci veniva negata la parola.

Anche su questa faccenda dell'ampliamento di un distributore di carburanti nel centro cittadino che vede, come abbiamo annunciato, il comune di Trinitapoli condannato dal T.A.R., questa opposizione aveva tentato il dialogo nel consiglio comunale del 29/3/2007, reclamando a gran voce che la petizione dei nostri 30 concittadini venisse ascoltata e discussa in consiglio comunale.

Nulla da fare, il Sindaco l'ha ritenuta affare privato alla stregua del rigassificatore o della vendita degli immobili di Via Bozzi.

E dopo gli inutili tentativi nei confronti del loro Sindaco e dell'assessore al ramo, a questi cittadini non è rimasta che la possibilità di ricorrere (a loro spese!) al tribunale amministrativo per vedere affermato un loro diritto.

Ed anche dopo questa iniziativa l'amministrazione non si arrende e prova a resistere nel giudizio (ovviamente a spese delle collettività).

Ma cerchiamo di approfondire perché questo atto è particolarmente grave.

La vicenda è vecchia di molti anni.

Nel 1996 il sindaco in carica su invito della Regione Puglia per ottemperare ad una legge del 1990 emette un'ordinanza sindacale che revoca la concessione del suolo pubblico al distributore di carburanti di Via XX Settembre.

L'allora sindaco non ebbe il tempo (?) di dare esecuzione a quella ordinanza.

Le amministrazioni successive

sembrano dimenticare l'ordinanza, addirittura continuando a percepire il canone concessorio!

Ma l'attuale amministrazione fa di più!

Decide con delibera di giunta n.69/2007 di rinnovare la concessione per un periodo di 10 anni! E dell'ordinanza del sindaco del 1996 cosa ne facciamo?

Semplice! In barba a qualsiasi legge si definisce CADUCATA perché mai applicata!

Tutto questo accade alla presenza dell'assessore ai Lavori Pubblici che dovrebbe almeno in via personale ricordare cronologicamente gli avvenimenti in questione: era il sindaco del 1996!

Ma niente, niente da fare, nessuno ferma questi atti scellerati che, si sottolinea, sono contro gli stessi nostri concittadini.

C'è un passo di questa sentenza del TAR che ben racchiude tutto l'operato dell'amministrazione comunale:

"la delibera della giunta n.69 del 28/3/2007 viene a superare a piè sospinto tutte le ragioni che avevano comportato la revoca della concessione di cui al provvedimento sindacale del 1996, **senza che alcun cenno venga fatto all'interesse pubblico che pur doveva essere espresso a fondamento** del diverso opinare."

Quindi sentenza di totale condanna per il comune di Trinitapoli con spese a carico... ma chi ha pensato all'interesse pubblico come giustamente si pretende dalla nostra giunta comunale?

Che vittoria hanno ottenuto i concittadini?

Dodici anni per vedere riconosciuto un loro diritto alla fine da un giudice e le spese degli avvocati del comune a carico di noi tutti.

Sindaco metta la ciliegina su questo capolavoro: faccia anche appello alla sentenza, ma a spese sue però!

ANNA MARIA TARANTINO

Ampliamento Scuola Media

Programmare bene per spendere meglio

Ci battiamo da anni per una scuola pubblica che abbia edifici decorosi, docenti di ruolo e non precari, programmi adeguati ai tempi ed un contesto di strutture e servizi pubblici di supporto alla preparazione dei nostri giovani: il tutto finalizzato a rimuovere gli ostacoli che non consentono agli studenti meno fortunati di terminare gli studi.

A Trinitapoli, grazie

all'impegno di tutti gli amministratori, abbiamo edifici scolastici nuovi o restaurati e ampliati di recente, sufficienti a coprire l'intero fabbisogno di classi.

Stiamo da tempo rivendicando una pianificazione di aule che tenga conto del numero degli alunni, delle risorse disponibili e delle priorità in un periodo di vacche magre e di tagli feroci alla scuola di stato.

Non ci stiamo opponendo all'ampliamento della Scuola Media.

Siamo, invece, indignati per la decisione di spendere una cifra enormemente sproporzionata senza una analisi precisa del fabbisogno futuro di aule e senza il rispetto degli standard scolastici interni tra aree coperte e spazi aperti, già "forzati" nel precedente ampliamento del 2004. Chi am-

ministra il comune e chi dirige la scuola, senza rispettare le "regole", non può aspettarsi di avere cittadini ed alunni modello, come si può notare dai risultati scolastici della 1^a e 2^a media.

Ma quando qualcuno incomincerà ad interessarsi veramente, senza alcun timore, di questa autentica "strage degli innocenti"?

L'ampliamento dell'ampliamento dell'ampliamento

10 Ottobre 2007: **Piano O.O.P.P. 400.000 euro.**
Fondi regionali mai richiesti e mai assegnati (leggasi pag. 6).

2 Aprile 2008: **Progetto preliminare 830.000 euro.**

25 Giugno 2008: **Progetto esecutivo 895.000 euro.**

Meno classi nei prossimi 5 anni

Dal Piano Comunale per il Diritto allo Studio, anno 2008, apprendiamo che il fabbisogno di aule per la Scuola Media è di 26 classi per un numero di 580 alunni. Sempre da documenti ufficiali (iscrizioni Scuola Elementare 2008/2009) si riscontra una diminuzione di due classi nella Scuola Elementare (numero alunni 150).

A tale diminuzione deve anche aggiungersi il numero "mobile" di alunni che ogni anno, per effetto del fenomeno migratorio in aumento, muta per difetto. Nel 2006, infatti, risultano emigrati da Trinitapoli 241 cittadini e immigrati 186, con un saldo migratorio negativo di - 55.

Il taglio infine, di 150 mila docenti, "regalo" del governo di destra, accorperà numerose classi aumentando il numero degli alunni per aula.



Gent.ma Preside
Prof.ssa Annamaria Trufini

Gent.ma Segretaria

Scuola Media "Garibaldi"
Trinitapoli

Oggetto: richiesta esiti scolastici.

Si richiede numero bocciati/promossi delle classi di 3a media. Si informano le S.S.V.V. ill.me che essendo dati pubblici non è necessario esplicitare la motivazione della richiesta.

Eventuali interrogazioni, commenti, analisi e articoli legati alla "lettura" degli esiti sono, infatti, consentiti dalla legge e dalla Costituzione Italiana, pur non considerando la veste istituzionale della richiedente.

Si rileva, ancora una volta, con grande preoccupazione, che la "forma" è il fine precipuo della Scuola Media di Trinitapoli che riesce ad oscurare il benché minimo risvolto umano di un approccio. Si esprime solidarietà per il lavoro della segretaria alla quale va il ringraziamento anche per la spedizione in ritardo dei dati richiesti.

Distinti saluti

Consigliere Comunale
Prof.ssa Antonietta D'Introno

La strage degli innocenti

Esiti scolastici di 1^a e 2^a Media

Iscritti: **285** maschi, **299** femmine = **584**

Evasori: **4**

Abbandoni: **8**

Ripetenze: **92** (numero alunni che all'atto dell'iscrizione, risultano ripetenti)

Non ammissioni: **68** (bocciati alla classe successiva)

Frequenze irregolari: **33** (hanno totalizzato più di 50 giorni di assenze)

Dati MIUR

P.S. Succede solo a Trinitapoli!

Mancano i dati della 3^a media, chiesti a voce da un consigliere comunale ma rifiutati in assenza di una domanda scritta nella quale si doveva formalizzare oltre che la richiesta "la motivazione della stessa".

Agli impiegati comunali con affetto Ce iatt vu stamatéin?

Frequento con regolarità gli uffici del comune "per espletare il mio ruolo di consigliere comunale", un "espletamento" che nel commento in vernacolo fatto da un impiegato birichino diventa: "*ce iatt vu stamatéin?*". La domanda è acuta e alleggerisce il peso di dover leggere pagine e pagine di "atti" amministrativi, percepiti più piacevolmente come "gatti".

Ed è chiedendo *iatt* che, di tanto in tanto, mi giro i piani dell'antico palazzo di impianto cinquecentesco, evitando l'ascensore traballante, ponendo quesiti, protocollando, scambiando quattro chiacchiere con i vecchi e cari impiegati, ultimi baluardi di un comune che un tempo ne vantava ben 140.

Già nella hall d'ingresso il cittadino si rende subito conto di come va il mondo. Trova, infatti, l'ufficio "monnezza" e l'anagrafe di tutto il popolo casalino ai piani bassi. In po-

sizione centrale, al 1° piano, soldi, proprietà e case e in alto cultura e conciliaboli di segreteria. C'è anche il protocollo verso il cielo dove Ida e Antonio lavorano alacremente guardando dalla finestra il viale di palme che si perde in lontananza nelle vasche delle saline.

Meno poetica è la frequentazione degli uffici contigui Urbanistica e Lavori Pubblici, ricavati dalla sala d'udienza della Pretura, in comune sino agli anni '70. Ti rendi subito conto che devi combattere il tuo *iatt*, soprattutto se si tratta di un progetto preliminare o esecutivo.

Gli sguardi intensi e buoni di Franca, Stefano e Martino ti fanno con garbo capire che i loro rispettivi capi sono fuori stanza, forse sul cantiere, e quindi "no capi, no *iatt*". Però, quando ci sono, che goduria, con Cenzino che ti offre il suo ottimo caffè, sottobanco, per non essere con-

siderato un collaborazionista del "nemico" e Walter che si fa in quattro per dimostrarti che gli *iatt* ci sono, ma in "copisteria".

Il Centro Benessere del Comune, invece è l'Ufficio Tributi: gioioso e accogliente come la piazza del paese.

È vero che la gente va là per versare denaro però, grazie alle battute spiritose di Nicola e Isa, spesso i contribuenti si alzano convinti che tre sono i potenti della Terra: il Papa, il re e chi non tiene niente.

Poi se arriva qualche urlo dall'ufficio vicino, non bisogna farci caso. È Vito sempre infuriato che conviene andare a trovare nel pomeriggio, quando è senza voce.

E una passatina dall'Ufficio Finanze? Beh, ci vuole ogni tanto. È un po' l'Università degli Studi del comune di Trinitapoli, con Maria Rosaria sommersa da leggi, circolari e bollettini, concentrata perennemente sul

computer per far quadrare i conti che "secondo lei", fedele nei secoli, tornano, tornano sempre, mentre Cecchino scrive, Lucia liquida e Savino stampa.

Ma è tra i piani alti che un consigliere si sente completo e appagato con Concetta efficientemente sempre in moto, Mariella "piccola" gentile e disponibile e Mariella "grande" detta l'*ag-Giunta*: parli con una e ne prendi otto tutti insieme.

Dopo gli incontri al vertice si ritorna in basso, per rimescolarsi con gli impiegati a terra, pardon, a pianoterra e per sentire le riflessioni teologiche di Rita (finché c'è Rita c'è speranza) e quelle più terragne di Carlina ed Emanuele.

Il tour è terminato. Ci sarebbe pure la palazzina di Via Venezia, ma in estate appare disabitata. Rinvia al tour invernale.

A. D.

Amore è come rosa selvaggia, amicizia è come agrifoglio ...

Un giorno ti svegli, vieni giù dal letto; la doccia, la barba, un caffè bevuto in fretta. Poi ha inizio lo scontato quotidiano: la scuola, la lezione sino al suono della campanella. Fuori dall'aula il corridoio inondato di caldo, mentre attraverso le finestre il cielo si mostra azzurro, limpido, terso.

Emerge il contrasto tra il grigio del lavoro e la luminosità di una giornata di primavera quando, improvvisamente, incroci lo sguardo di una donna che ti attraversa come burro fuso.

Resti lì, imbambolato, stordito. Ti accorgi pian piano che in te si sta aprendo una voragine; ti senti nudo ed indifeso di fronte a quello sguardo, come se fossi al primo amore.

Non ti soccorrono i tuoi non più verdi anni, il fatto di essere sposato, di avere dei figli.

A quello sguardo ti sei scoperto disponibile e, anche se non è successo niente, senti lo sgomento.

Ti scopri emozionato e capace di un desiderio profondo che non provavi da anni, ciò che sembrava assoluto ti appare relativo e ciò che credevi fosse relativo diventa assoluto.

Conoscendoti capisci che non si tratta della solita fiamma passeggera. Rifletti e dici a te stesso: "si tratta solo di uno sguardo". Uno sguardo in fondo a cui scorgi spicchi di vita che ancora desideri ma che temi possano farti scottare.

Occorre lasciar passare il tempo, perché con il tempo tutto si normalizza. Avrai modo di alzare

una solida barriera affinché quello sguardo, tornando, non ti trovi impreparato. Sembra che la cosa funzioni, ti rassicuri.

Finché un giorno, in un altro corridoio, dopo un breve periodo di assenza dalla scuola, incroci lo stesso sguardo - fiero come sempre, lampeggiante come un faro nella notte ma gravido di una infinita, rassicurante dolcezza - e tutto l'armamentario di difesa, che così faticosamente avevi costruito, si smonta.

Un timido abbraccio ti permette di sfiorare la morbidezza dei suoi capelli, il caldo della sua pelle, le vibrazioni della sua voce.

In quel momento ha inizio uno stupendo sodalizio, senza calcoli e furbizie, senza morbosità e malizia. Un rapporto innocente, pulito, chiaro, limpido, così intenso da tenere testa alla meschinità di maldicenze ed invidie di mediocri soggetti.

Ti senti parte del suo mondo e lei del tuo. Cerchi di ordinare, con la ragione, la tempesta dei sentimenti. Capisci che si tratta di un sentimento nuovo e forse più nobile, un sentimento non basato su vincoli di sangue come tra genitori e figli, su vincoli legali come tra coniugi, su interessi come soci in affari, né tantomeno su vincoli di sesso come tra amanti, ma su spensierate e ricorrenti frequentazioni, su ferme condivisioni di interessi professionali e culturali, sul più bello e più difficile rapporto tra uomo e donna: l'amicizia.

GINO FILACARO



Emozioni al buio

Una giornata del Congresso del PRC

Cronaca di un tredicenne

L'undici luglio scorso mi sono trovato al congresso del circolo di Rifondazione Comunista di Trinitapoli che si è svolto all'Assunta. Non ho mai assistito a congressi di partito che ho sempre immaginato noiosi, ma in questo caso ho trovato una situazione molto interessante. Il caldo la faceva da padrone ma non al punto da tenere lontani i compagni che, come si sa, dai padroni non si fanno mai intimidire. Infatti, ad ascoltare gli interventi c'era molta gente dentro ma anche fuori dall'auditorium dove è stato allestito un maxi schermo. All'interno era tutto uno volteggiare di ventagli veri e improvvisati con fogli di giornale. Qualche anziano seduto in prima fila, come il sempre presente Venanzio Bombino, si giovava di un paio di ventilatori. In questo clima da smania da caldo si sono susseguiti gli interventi, tutti ascoltati con molta attenzione, di Franco Di Biase, Cenzino Dell'Olio, Franco Carulli, Anna Maria Tarantino, Savino Russo, Arcangelo Sannicandro e Imma Barbarossa.

Verso le 20.30 si è proceduto a votare per le 5 mozioni. Le modalità di voto non erano molto semplici. Si andava uno alla volta, e muniti di tessera o carta di identità, al tavolo dove si trovava la presidenza, di cui facevano parte Imma Barbarossa, D'Introno Antonietta, Lea Durante, Ilaria Poletti, Luigi Panzuto, Arcangelo Sanicandro e Fernando Granito. Uno dei presidenti chiedeva

per quale mozione votare poi si doveva mettere una firma sul registro. Lea Durante chiamava ciascun compagno in ordine alfabetico. Pensate uno alla volta col caldo che c'era; che noia! L'agitazione è arrivata alle stelle quando è stato chiesto alla presidenza di far votare prima le persone anziane o che dovevano lavorare. Da parte della presentatrice della mozione uno (Imma Barbarossa) vi è stato un ingiustificato rifiuto che ha fatto andare in bestia il compagno Antonio Di Biase. Man mano che si andava avanti il tipo di votazione veniva sempre di più contestato da parte di chi era in attesa del suo turno. Ma nonostante tutto la contestazione stessa è stata composta e civile e quando è toccato al compagno Michele Pinto addirittura divertente. Al momento in cui la compagna Imma gli ha chiesto il documento, lui ci ha tenuto a farlo sapere a tutti e a dichiarare ad alta voce di essere nato il giorno e l'anno in cui è morto Antonio Gramsci. Alle 23.30 la lunga maratona si è conclusa con la vittoria della mozione 2 di Nichi Vendola: 273 voti contro un solo voto alla mozione 5 e nessun voto alle altre. Alla fine sono stati eletti i delegati al congresso Provinciale e poi tutti a casa soddisfatti di aver contribuito alla ripartenza di Rifondazione Comunista dopo la sconfitta alle ultime elezioni politiche.

LUCA CARULLI



Trinitapoli anni '60. Gennarino D'Alfonso e Cenzino Dell'Olio durante una manifestazione contadina: stiamo lottando per il futuro dei nostri figli!

Il saluto di Stefano ai compagni di Rifondazione

Nel salutare i partecipanti al congresso di Rifondazione Comunista, volevo cogliere l'occasione per esortare voi tutti, con una preghiera laica, ad una

fattiva collaborazione.

Non sono anni felici per chi come me, giovane ma non più ragazzo, ha già visto diverse volte i sogni della sinistra sorgere per de-

clinare repentinamente. Non sono anni felici per questo paese che in questi anni è ostaggio di un male che noi non abbiamo capito, che non abbiamo saputo e talvolta non abbiamo voluto combattere, protesi come eravamo a voler realizzare i "nostri" sogni.

Tutti gli esseri intelligenti sognano, un mondo migliore per se e per gli altri, una vita migliore per se e per gli altri, un rapporto migliore di noi con gli altri e con la Natura che ci circonda. E tuttavia questi sogni costano. Si alimentano di tempo e di fatica, di idee e di valori, di progetti e di atti concreti

che ci proiettano giorno dopo giorno, passo dopo passo, al traguardo tanto desiderato.

L'idealità senza progetto è deleteria, quanto i progetti senza valori. Non si può pensare di governare infilando un progetto dietro l'altro. Non si può altresì rimanere ostaggio di sogni irrealizzabili.

Molti contadini al limite della loro esistenza, dalle mie parti come in ogni dove, piantano alberi. Ogni giorno li curano, li danno acqua e tutto quanto è loro necessario per crescere. Ogni giorno coltivano il loro sogno, perché i loro figli e nipoti possano raccogliergli i frutti.

Oggi invito tutti voi a piantarne tanti, di sogni, per la sinistra.

La studentessa universitaria Ilaria Poletti apre il Congresso leggendo le parole di saluto inviate da Stefano Marrone.

STEFANO MARRONE
(ricercatore precario del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Bari).



Diamo nuovi “sensi” ai giovani

Il periodico *Il Peperoncino Rosso* è ormai entrato a far parte del lessico cittadino e vanta già ben nove anni di attività. Pur essendo una voce fuori dal coro ha i suoi affezionati 1.500/2000 lettori fissi. Stiamo cercando, chi più chi meno, di ridare significato e operatività alla **nozione di sinistra** che, come dice la mozione 2, “rischia di essere una parola che non parla”, cioè che non comunica senso e emozioni. In che modo? Non con i grandi convegni sulla “Tobin Tax”, bensì con le piccole grandi battaglie quotidiane della gente senza lunghi e prestigiosi curriculum vitae. Recentemente, ad esempio, come potete leggere dai manifesti, ci siamo interessati della vendita all’asta degli appartamenti acquistati negli anni ’80 dall’Amministrazione

di sinistra Sannicandro, per affrontare l’emergenza-sfrattati dell’epoca. L’attuale amministrazione civica vuole alienarli per “fare cassa” senza valutare le gravi emergenze abitative del momento. In ognuna delle iniziative, dalla biblioteca chiusa da un anno alla piazza della posta in Via Isonzo, che sarà cancellata dal cemento, dalla dispersione scolastica al lavoro precario, l’impegno è sempre quello di “contaminare” tutti coloro che si avvicinano al partito: giovani preparati come Anna Maria, Stefano, Luigi e Ilaria e giovani “sbulacchi”, come dicono a Trinitapoli, che abbiano,



anche per un po’, l’occasione di dare nuovi “sensi” alla loro esi-

stenza.

ANTONIETTA D’INTRONO

Non ci sono capri espiatori



Vorrei sottolineare l’esigenza di rimettere con i piedi per terra la discussione congressuale avviata nel peggiore dei modi per responsabilità di alcuni dirigenti nazionali, tra cui Ferrero e la qui presente Barbarossa, i quali subito dopo il risultato elettorale hanno abbandonato la maggioranza del partito e sostanzialmente individuato in Giordano e Bertinotti i capri espiatori della sconfitta.

L’indizione del congresso nel mese di Luglio e l’azzeramento della segreteria nazionale hanno determinato la nostra scomparsa dalla scena politica e sociale in un momento così delicato della vita del Paese. Da parte dei componenti della mozione 1 si è voluto banalizzare il dibattito congressuale in una divisione tra chi vorrebbe liquidare Rifondazione

Comunista e chi vorrebbe mantenerla in vita. Niente di più falso poiché l’analisi del dopo voto fatta da Giordano, oltre che smentire l’assurda accusa rivoltagli di voler liquidare il Partito, invitava a cogliere ragioni soggettive e oggettive della sconfitta e a non soffermarsi solo sulle cause politiche contingenti ma ad allungare lo sguardo anche sulle trasformazioni culturali che hanno interessato l’Italia e il mondo in un più lungo periodo. Il dibattito che ho fin qui seguito in questa partecipatissima assemblea congressuale sembra essere in linea con questo orientamento e ciò fa ben sperare nella capacità di ripartenza del nostro Partito e della Sinistra nel suo complesso.

FRANCO CARULLI

Una compagna in più con voi

È il mio primo congresso e non nascondo la mia emozione di esserci per vivere questo particolare periodo in cui la sinistra è stata cancellata dal parlamento italiano, in cui sembra messa in discussione la sua stessa esistenza.

Ma sappiamo che la sinistra c’è!

È chiaro che deve affrontare tutti i problemi che hanno portato alla sconfitta elettorale ed il vivace dibattito di questo congresso è necessario e riaccende l’entusiasmo.

Dobbiamo combattere una destra che ha saputo imprimere dall’alto una visione distorta delle cose e di una cultura che esalta la selezione naturale e tutte le dis-

guaglianze sociali, messaggi che piovono dall’intrattenimento televisivo che è un vero e proprio imbonimento che rimbecillisce.

I tempi ora sono diversi ed impongono nuove forme di lotta per difendere la democrazia, la laicità dello Stato e la stessa integrità della Costituzione.

Si deve compiere una nuova unità di sinistra, avviando con urgenza un nuovo progetto di trasformazione come sostiene il compagno Nichi Vendola con la mozione numero due.

Progetto che da poco coinvolge anche una compagna in più.

ANNA MARIA TARANTINO

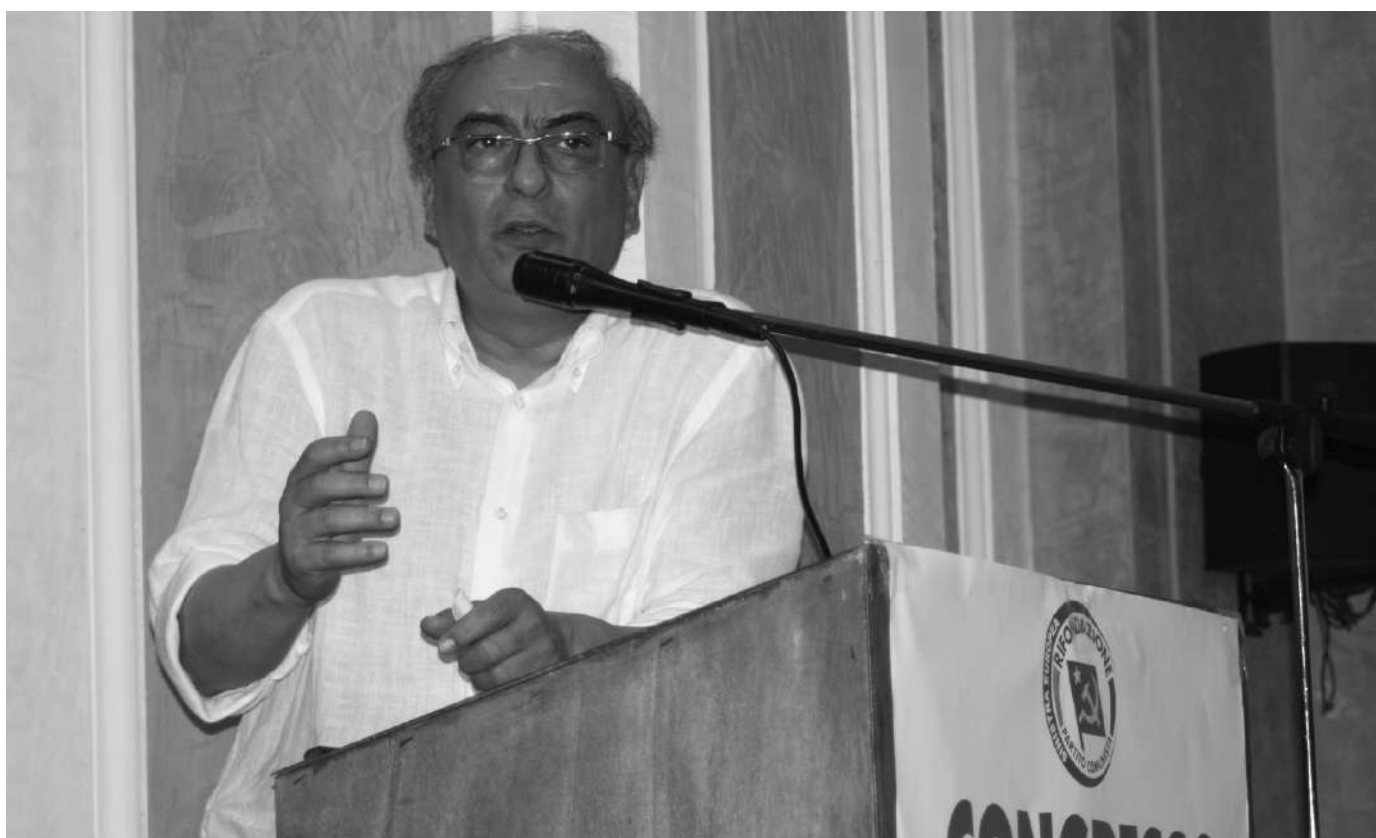




*Imma Barbarossa
illustra la mozione n. 1*



*Lea Durante
sostiene la mozione n. 2*



Tonino Di Biase:
“Sono concrete
le possibilità
di andare contro
corrente.
Infatti,
recentemente
è stato possibile
reinternalizzare
i servizi sanitari
del 118 dando così
(noi sì!)
più sicurezza
ai lavoratori”

Cenzino Dell'Olio:

“I giovani devono
prendere in mano
i destini di
una società
che sta andando
indietro
ed incominciare
una nuova
stagione di lotte.
Noi abbiamo fatto
la nostra parte e la
continueremo
a fare”





Franco Di Biase:
“Bisogna ricercare i nessi tra i vari antagonismi. Ad esempio, nel mondo cattolico, i Missionari Comboniani stanno dimostrando di essere dalla parte dei poveri con un’atteggiamento non caritatevole ma di lotta contro gli squilibri del pianeta e le ingiustizie sociali”

Savino Russo:
“L’Amministrazione Comunale è incapace di essere in sintonia con i bisogni dei cittadini. I compagni tutti devono impegnarsi con maggiore continuità senza aspettare le scadenze elettorali. Uagliò, non ci facciamo frecare!”



Arcangelo Sannicandro:
Non dimenticate, compagni, le battaglie bracciantili del passato. Nella storia spesso si è verificato che piccole minoranze hanno suscitato grandi movimenti di popolo”



Prego, vuol ballare con me?

*I maestri Francesco Marino e Marilena Valerio organizzeranno corsi di liscio, balli da sala e danze latino-americane, nei primi di settembre, presso la Scuola **Clave Latina** in Via Mandriglia.*

A piedi da LibriAmo

Alla sua 8ª edizione, LibriAmo torna in veste ecologica. Dopo i treni, il camper, le bici e le barche.. si cammina!

Con le ali ai piedi, è il motto di LibriAmo 2008. Ce n'è per tutti i gusti:

- Letture in punta di piedi
- Letture a piedi uniti
- Letture a pie' di pagina
- Letture a pie' pari

• Letture in piedi

Purchè si legga a piedi ma mai con i piedi.

Non mancheranno, poi, spettacoli, laboratori, incontri con autori e persino massaggi (ai piedi ovviamente!).

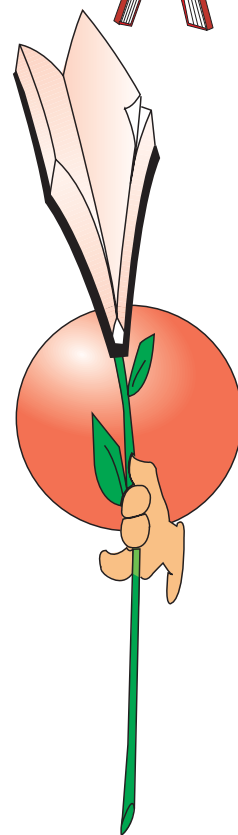
E per i frequentatori più assidui delle iniziative in programma, un gioco a premi alla scoperta dell'autore nascosto

(info: www.globeglotter.it).

A settembre, dunque, si parte col piede giusto, e si va da LibriAmo. Quest'anno infatti, il nostro staff apre le porte di casa per accogliere i tanti visitatori, lettori e curiosi che vorranno conoscere la nostra bottega di idee.

Dove siamo? **In via Cairoli, al pied-à-terre n. 23.**

LIBRI
AMO



P.s. se il 25 settembre non vuoi farti prendere in contropiede, ecco alcuni consigli per le letture estive:

Voglia di cambiare di Salvatore Giannella ed. Chiarelettere

Nel cuore che ti cerca di Paolo Di Stefano ed. Rizzoli

L'anno in cui il Bari comprò João Paulo di Francesco Marocco ed. La Meridiana

Le avventure dell'ispettore Pinguino di Paolo Comentale ed. La Meridiana

*pagine parole pensieri
sparsi per le città*



Inverno 2007.

***Mmiez' a na
strada 'nfosa***

*Le ultime
parole famose
del Sindaco:*

*“Non vi
preoccupate,
la consegna
improrogabile
dei lavori
avverrà il
3 giugno”*



10 giugno 2008



10 luglio 2008

*E il cittadino
osservò:*

*ma di quale
anno?*

*Finché c'è vita
c'è speranza.*